Omelia della XXII domenica del Tempo Ordinario - Anno B - domenica 1 settembre

Potremmo intitolare questa nostra omelia odierna: “in difesa delle mani sporche”. Proprio per liberarci dall'ipocrisia di chi loda Dio con le labbra, ma non con il cuore.

Gesù sa bene che qui c'è in gioco la vera fede di ogni cristiano, per questo ha parole severe. E fa un esempio riportando come si comportavano gli ebrei (gli scribi e i farisei del suo tempo) che al posto di aiutare i propri genitori anziani offrivano un'offerta assai minore al tempio e non si sentivano più obbligati al comandamento di Dio “onora tuo padre e tua madre (Es 20:12)

E quanti esempi si potrebbero portare a riguardo dei nostri comportamenti di oggi con in mano il libro del Vangelo e con l'altra la corona del Rosario, mentre nei fatti ci comportiamo non da cristiani. Pensiamo di aiutare i poveri con pochi spiccioli che non bastano per un panino, sprechiamo enormità di denaro in abiti firmati, in auto lussuose, in vacanze spenderecci in pranzi succulenti. Diamo lavoro agli immigrati per tre o quattro euro l'ora e li lasciamo dormire nelle stalle con gli animali: cose successe e documentabili.

Gesù direbbe: “Annullate con il vostro comportamento la Parola di Dio”. Papa Francesco ha detto: “E’ meglio essere atei che cattolici ipocriti. Umani quando siamo in chiesa, disumani quando si esce.” Oggi ciascuno di noi deve chiedersi: “Mi sono fatto davvero una falsa coscienza, con la stessa stoltezza e tranquillità dell'ubriaco che si stordisce anche con poco vino?”

Gesù è ancora più chiaro: “ Siamo abili nel rifiutare i comandamenti di Dio per osservare i nostri istinti e i nostri vizi perversi. Siamo convinti che ci salviamo salvando la forma, proprio come gli ebrei che tornando dal mercato si lavavano scrupolosamente le mani, si sono puliti fuori ma erano sporchi dentro. Confessiamo la nostra fede in Dio: messe festive, pellegrinaggi da Padre Pio, a Lourdes, a Medjugorje, facciamo i primi venerdì del mese, le comunioni a strafare, amiamo Dio con riti e parole, ma non con il cuore.

Scriveva Sant'Ignazio di Antiochia: “Meglio essere cristiani senza dirlo che dirlo senza esserlo.” Ripartendo da quanto abbiamo iniziato: “Meglio avere le mani sporche, ma pulito il cuore.

Abbasso ogni doppiezza, viva la sincerità e l'umiltà vera che è verità, come diceva Maria la madre di Gesù: “Ha veduto l'umiltà, la verità del mio cuore e mi ha innalzato.”